

Ponte di Spada, lavori al via per l'opera attesa da 150 anni

Autorità cantonali e comunali hanno sottolineato la giornata storica per la valle del Cassarate. Canonica: 'Per noi capriaschesi è un sogno che si avvera'



Autorità cantonali e comunali in primo piano

(Ti-Press)

«I ponti uniscono, i muri dividono. Noi abbiamo scelto di costruire un ponte» così ha esordito oggi il sindaco di Capriasca Francesco Canonica all'inaugurazione del cantiere per la realizzazione del Ponte di Spada.

Un'inaugurazione attesa: l'idea di collegare i due versanti della valle risale alla fine dell'Ottocento, mentre il progetto era stato premiato il 4 settembre 2018 all'ex caserma di Tesserete e ci sono voluti ben sette anni per vedere i rappresentanti delle istituzioni, tra cui anche il presidente del Consiglio di Stato Norman Gobbi, il presidente del Gran Consiglio Fabio Schnellmann e il sindaco di Lugano Michele Foletti svelare la targhetta commemorativa che segna la data odierna come il giorno d'inizio dei lavori.

Consentirà un percorso 'ad anello'

L'iter progettuale non è stato semplice, si sono susseguiti ricorsi durante la pubblicazione del progetto e nella fase di aggiudicazione, nonché altri impedimenti determinati dal complesso quadro europeo scosso da una crisi economica e geopolitica. Il Vecchio continente con l'invasione russa dell'Ucraina ha sopportato un aumento dei prezzi delle materie prime e una componente essenziale alla realizzazione del ponte è l'acciaio. Questo ha generato incertezze sui costi e rallentato i lavori. Il Ponte di Spada segnerà un ulteriore passo importante in direzione della sostenibilità e della mobilità lenta nel Luganese. La passerella ciclopedonale consentirà di unire in modo continuo due dei principali assi ciclabili regionali, disegnando un percorso "ad anello" che collegherà il fondovalle con Tesserete da un lato e Sonvico dall'altro. Rispetto al tema della sostenibilità, Foletti sottolinea che «è stato privilegiato un tracciato che interessa solo marginalmente l'area boschiva, così da tutelare al massimo l'ambiente». Un'opera che permetterà spostamenti più agevoli, inserendosi nella strategia ricordata dal sindaco di

Lugano, di rafforzare una rete ciclopedenale «estesa, sicura, attrattiva, ben segnalata e ben integrata nel territorio», anche necessaria per ovviare al problema dell'aumento del traffico e «alla necessità di offrire un approccio integrato a tutti i mezzi».

Ampio il sostegno popolare

Nel comunicato diramato dal Cantone, si annuncia anche la prossima fine dei lavori sulla passerella di Sarone (Lugaggia), convertita da percorso pedonale a ciclopedenale. Una passerella, quest'ultima, che permetterà di evitare i ripidi dislivelli che caratterizzano la valle del Cassarate e la valle del Capriasca, irrobustendo la rete ciclabile di 140 km del Luganese con un nuovo ramo che si unisce alla già esistente e frequentata ciclopedenale che congiunge Tesserete e Canobbio. Dal canto suo, Norman Gobbi ha espresso la propria soddisfazione soprattutto «per il sostegno manifestato dalla nostra popolazione. La volontà e l'interesse dei cittadini hanno rappresentato uno stimolo importante sia per il Cantone sia per tutti i partner coinvolti in questo progetto». Oltre all'aspetto di utilità pratica rispetto a quest'opera infrastrutturale, il sindaco di Capriasca ha messo in evidenza il valore simbolico del nuovo attraversamento: «Costruire un ponte significa unire... un dialogo tra passato e futuro, tra natura e modernità, tra tradizione e innovazione».

Una passerella sospesa di 150 metri

L'investimento finanziato dalla Confederazione, dai Comuni del Luganese e dal Cantone è stimato complessivamente in circa 11 milioni di franchi nell'ambito del Programma di agglomerato del Luganese (Pal2). La "spada" che collegherà le due sponde del Cassarate ha caratteristiche tecniche di rilievo: il progetto d'ingegneria leggera e rispettosa del paesaggio è stato ideato dallo studio d'ingegneria Ruprecht Sa, Messi & Associati Sa di Bellinzona e lo studio d'architettura Moro & Moro di Locarno ed è nato da una lettura attenta del contesto naturale, con l'obiettivo di minimizzare l'impatto paesaggistico. La struttura, interamente in acciaio, sarà una passerella sospesa di circa 150 metri in un'unica campata, sostenuta da un traliccio tridimensionale e quattro cavi portanti ancorati alle due sponde, per una lunghezza complessiva di 168 metri. L'impalcato, largo 3,80 metri, offrirà una visuale aperta sulla valle anche grazie a parapetti dal disegno alternato che creeranno un "effetto visivo dinamico". Il progetto vedrà luce nell'estate del 2027.